



La redazione di Educazione&Libertà, il giornale del Movimento Studenti Cattolici - FIDAE, ha intervistato Antonio Maria Quondamstefano e Chiara Forante che, nel corso del 2015, hanno seguito l'iter legislativo della riforma della scuola in qualità di rappresentanti degli studenti delle scuole paritarie cattoliche di secondo grado italiane.

EL – *In quale periodo si colloca il vostro impegno relativo alla riforma “La Buona Scuola”?*

QUONDAMSTEFANO - Siamo stati presenti durante l'iter legislativo della riforma scolastica, nel corso del 2015, dopo che i ministri Giannini, Madia e Padoan hanno proposto il ddl 2994, meglio conosciuto con il nome di riforma “La Buona Scuola”, e diventato poi Legge 107/2015. Ad oggi si stanno trattando le materie che il Governo ha ricevuto in delega dal Parlamento.

Con chi vi siete confrontati? E in quali momenti?

Le forze scese in campo sono state numerose e, tra queste, anche il Movimento Studenti Cattolici – FIDAE ha potuto dire la sua durante l'esame nelle consultazioni congiunte nella VII Commissione (Cultura, Scienza e Istruzione). Siamo intervenuti anche quando, in seguito a un evidente malcontento del mondo scolastico, c'è stata un'audizione con presenti i ministri Giannini, Boschi, Madia e il sottosegretario De Vincenti.

Come avete contribuito durante le sedute? Quali sono stati gli argomenti che avete trattato?

Si è parlato di diritto allo studio, di alternanza scuola-lavoro, dell'edilizia scolastica. Abbiamo cercato di tutelare la libertà di scelta educativa e gli interessi di quella parte di studenti italiani che hanno deciso e decideranno di frequentare una scuola pubblica paritaria. Le scuole paritarie (da non confondere con i diplomifici privati) non perseguono fini di lucro e fanno parte del sistema nazionale di istruzione al pari di quelle statali, ma i loro studenti non ricevono lo stesso trattamento economico riservato ai ragazzi che frequentano la scuola statale. Ci siamo battuti affinché questi diritti



vengano riconosciuti alle famiglie che decidono di iscrivere i propri figli a una scuola paritaria.

Perché il Movimento Studenti Cattolici ha avuto la possibilità di partecipare ai dibattiti?

FORANTE - Perché la nostra Associazione è una delle maggiormente rappresentative in ambito studentesco: diamo voce agli studenti di scuole paritarie cattoliche secondarie di secondo grado di tutta Italia, che svolgono un servizio pubblico senza finalità lucrative. Alcuni studenti non sanno nemmeno di essere rappresentati ai tavoli istituzionali, ma noi lavoriamo anche per diffondere queste informazioni e cerchiamo di portare alla luce le idee di tutti.

Adesso il ddl è diventato legge. Cosa è cambiato nelle scuole italiane? Quali saranno i veri vantaggi per studenti e insegnanti secondo voi?

Innanzitutto l'alternanza scuola-lavoro è diventata obbligatoria e assumerà maggiore valore, anche nei licei. Gli istituti godranno di più autonomia e saranno gli stessi dirigenti scolastici a scegliere i propri insegnanti in base alle proprie esigenze. È stato predisposto uno stanziamento di fondi per l'istruzione e ci sono state assunzioni di personale in blocco. Infine, sono state decise delle detrazioni fiscali per le famiglie di studenti di scuole paritarie: la richiesta su cui il MSC ha combattuto, insieme ad altre associazioni, ha rappresentato una vittoria per l'affermarsi di un principio che per troppo è stato ignorato. Tuttavia, è chiaro che il lavoro da svolgere in questa direzione non è ancora concluso.